XXX DOMENICA Tempo ordinario • anno A • 25.10.26

Es 22,20-26 Sal 18 1Ts 1,5c-10 Mt 22,34-40

A cura di **don Andrea Vena**

LECTIO

«Amerai il Signore tuo Dio
con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima
e con tutta la tua mente»
(Mt 22,37)

MEDITATIO

Continuano le dispute tra Gesù, i farisei e i sommi sacerdoti. Domenica scorsa siamo stati invitati a meditare sull'obbligo o meno del tributo a Cesare, oggi veniamo invitati a soffermarci sul più grande dei comandamenti, ossia ***«Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore…mente e anima…e il tuo prossimo come te stesso».*** Testo introdotto dalla prima lettura tratta dal libro dell'Esodo e dedicata al rispetto dell'altro: «*Non molesterai…non maltratterai…*». Un testo che ci suggerisce la chiave di lettura con la quale accostarci al tema dell'amore: se non c'è amore per l'altro, vuol dire che non c'è amore di Dio. Infatti nella sua risposta, Gesù non offre una gerarchia comandamenti, ma segnala che sono due facce della stessa medaglia: uno non si regge senza l'altro. Dall'amore a Dio deriva l'amore al prossimo, l'amore al prossimo porta all'amore di Dio. Amare solo Dio rischia di tradursi in idolatria, riducendo Dio a un santino; amare solo il prossimo rischia di restare nell'alveo della filantropia, di un amore orizzontale, senza orizzonte, di ONG (Organizzazione non governativa, come diceva papa Francesco).

L'amore vero, invece, è esigente, richiede una misura colma del cuore che solo Dio sa infondere. Perché **l'amore di Dio ossigena,** rafforza le nostre fragili relazioni, spesso incline a cedere. L'amore di Dio eleva, istruisce, illumina, fino a rendere buono chi lo fa. Una cosa è certa: siamo invitati ad amare gli altri perché Dio ci ha amati per primo. E come Lui ci coinvolge nel suo amore, così anche noi siamo chiamati a lasciarci coinvolgere in prima persona nell'amare il prossimo, a cominciare da noi stessi. Ripensiamo all'Eucaristia, espressione massima del suo amore per noi. Nutriti del suo Amore, nutriamo gli altri dell'amore di Dio.

copiando questo link, troverai archivio dei testi delle lectio
https://shorturl.at/kehEg

ORATIO

Signore Gesù,
mentre la mia testa
cerca ogni sotterfugio per giustificare
le mie omissioni d'amore,
tu mi ricordi che
l'Amore a Dio e al prossimo
sono le due facce della stessa medaglia;
mi ricordi che questo Amore
sgorga da te.
E allora aiutami ad amare me stesso,
per guardarmi con quella simpatia e misericordia
con la quale tu, Signore Dio, guardi me.
Così amato e "misericordiato",
saprò amare il prossimo come te,
Misericordia del Padre.

(Andrea Vena, in Il Respiro della Lode, ed. Sanpino

ACTIO

Ama Dio con tutto il tuo cuore…la mente…le forze. **Il cuore** esprime la dimensione affettiva, sentimentale; **la mente** esprime l'aspetto razionale che va coinvolto in una scelta d'amore; infine **le forze,** ossia la condotta di vita coerente animata dall'affetto del cuore e ponderata da seria riflessione. Solo così si eviterà di cadere in sterili sentimentalismi sull'onda di **istinti e** di **istanti;** o cadere in aride argomentazioni, senza respiro e senza orizzonti. Amare Dio dà slancio e fecondità all'amore verso il prossimo. Rende autentici: **il sogno di Dio per noi.**

copiando questo link troverai archivio audio
https://shorturl.at/KEkKh